

Comune di Denno



Provincia di Trento



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2018

ELABORATI COMPRENSIVI DELLE MODIFICHE D'UFFICIO

VERIFICA USI CIVICI



Ing. Roberto Battocletti
Geom. Roberto Menghini

Via Roma n.35
38011 CAVARENO (TN)
tel. 0463/835015 fax. 0463/839981
e-mail: studio2r@siel.it

Ing. Roberto Battocletti
cell. 349/3743848
e-mail: robertob@siel.it
pec: roberto.battocletti@ingpec.eu
P.IVA: 02362570224

DATA:

OTTOBRE 2018

SCALA:

ALLEGATO:

15

IL TECNICO

RELAZIONE SULLE VARIANTI CHE INTERESSANO BENI GRAVATI DA USO CIVICO

VARIANTI CHE INTERESSANO BENI DI USO CIVICO

Ai sensi dell'Art. 18 della Legge Provinciale n. 6 dd. 14.06.2005, così come modificata dalla LP 27.12.2012 n. 25, ed ai sensi della Delibera della Giunta Provinciale 1479/2013 dd. 19.07.2013, qualora in sede di elaborazione degli strumenti di pianificazione urbanistica subordinati al PUP o di loro varianti venga modificata la destinazione d'uso di terreni assoggettati al vincolo di uso civico, si deve seguire la procedura stabilita dalla Delibera sopra cita.

In particolare si prevede che l'Ente che adotta le modifiche alla destinazione d'uso debba verificare l'assenza di soluzioni alternative meno penalizzanti dal punto di vista dell'uso civico, e deve inoltre motivare tali scelte dal punto di vista del beneficio per la collettività. L'ente adottante deve assumere il parere preventivo dell'Ente Amministratore dell'uso civico (ASUC o altro); nel caso in esame, tale Ente è lo stesso Comune di Denno, il quale approvando la seconda adozione della variante al PRG dà implicitamente quindi un parere favorevole alle varianti proposte.

Nel seguito si vanno a motivare le scelte di variante interessanti particelle gravate da uso civico, verificando l'assenza di soluzioni alternative e l'interesse per la collettività.

Come si vede dalle planimetrie allegate, le varianti che in seconda adozione vanno ad interessare beni di uso civico sono abbastanza numerose, ma in tutti i casi si tratta di situazioni obbligate, come meglio descritto nel seguito:

VARIANTI DI TIPO 2-10 / 2-10A: Si tratta di varianti obbligate, nel senso che si limitano a correggere la rappresentazione delle aree ad elevata integrità, riportando sul PRG l'esatta previsione del PUP. Dal punto di vista di uso civico, il diritto non viene modificato rispetto alla situazione attuale, visto che si tratta di una mera rappresentazione dello stato di fatto.

VARIANTI 2-11: a seguito della rappresentazione corretta delle aree ad elevata integrità, si è reso necessario rappresentare in maniera corretta la strada che porta a Malga Arza, riportandola in cartografia come riscontrabile sulla cartografia raster al 10000 della PAT. Trattandosi di presa d'atto di una situazione di fatto, la variante è obbligata e non comporta di fatto modifiche all'esercizio del diritto di uso civico

VARIANTI DI TIPO 2-12: si tratta della rappresentazione corretta dei torrenti presenti sul territorio comunale, come richiesto dai Bacini montani. La rappresentazione viene aggiornata e viene inserito in cartografia lo shape lineare, lasciando come poligonale le sole particelle del demanio acque, e segnando le rimanenti poligonali preesistenti come bosco o agricolo a seconda dei casi. Anche in questo caso si tratta di presa d'atto di situazione di fatto, obbligata, che non modifica di fatto l'esercizio dell'uso civico.

VARIANTI DI TIPO 2-13: Su indicazione del Servizio Urbanistica si eliminano dalla cartografia alcune strade forestali/ agricole, e la destinazione viene posta di conseguenza pari a bosco o agricolo a seconda dei casi. In questo caso si tratta di scelte obbligate come localizzazione, ed in ogni caso non vanno a mutare la situazione reale sul posto né quindi l'esercizio del diritto di uso civico.

VARIANTI DI TIPO 2-14, 2-15, 2-16: Si tratta di varianti che, all'interno della destinazione agricola, vanno semplicemente a riclassificare le varie porzioni di territorio nel rispetto del PUP suddividendo le varie aree in agricole di pregio, agricole e altre aree agricole. Le modalità di utilizzazione delle varie tipologie di area agricola sono le stesse, per cui l'uso civico non viene minimamente influenzato dalle varianti in questione

VARIANTE 2-2, 2-3: Si tratta di una parziale modifica della variante 48 della prima adozione, già discussa dal punto di vista dell'uso civico in sede appunto di prima adozione, in cui si dimostrava l'obbligatorietà della localizzazione e la minima riduzione dell'estensione dell'uso civico provocato dalla creazione di un nuovo serbatoio per l'acquedotto irriguo; pertanto la variante veniva considerata accettabile dal punto di vista dell'uso civico.

Nel parere PAT viene richiesto di localizzare più precisamente la posizione del nuovo serbatoio, e pertanto in seconda adozione si riporta una parte di terreno a bosco semplice, mentre la zona per acquedotto viene specificatamente individuata. Si tratta quindi di un miglioramento del diritto di uso civico, in quanto una parte del bosco prima gravato dall'asterisco viene ora riportata a bosco "normale", mentre sul resto della particella, quella posta ad acquedotto, si realizzerà il serbatoio sulla parte necessaria, esattamente come prima, ed il resto non necessario sarà lasciato a bosco. Quindi le varianti in questione sono indifferenti o migliorative dal punto di vista dell'uso civico

In conclusione, con la seconda adozione le varianti che interessano particelle gravate da uso civico sono di localizzazione obbligata e sono indifferenti o migliorative dal punto di vista dell'esercizio dell'uso civico.

Cavareno, 02.08.2018

Il Tecnico

PLANIMETRIA GENERALE VARIANTI USO CIVICO SCALA A VISTA



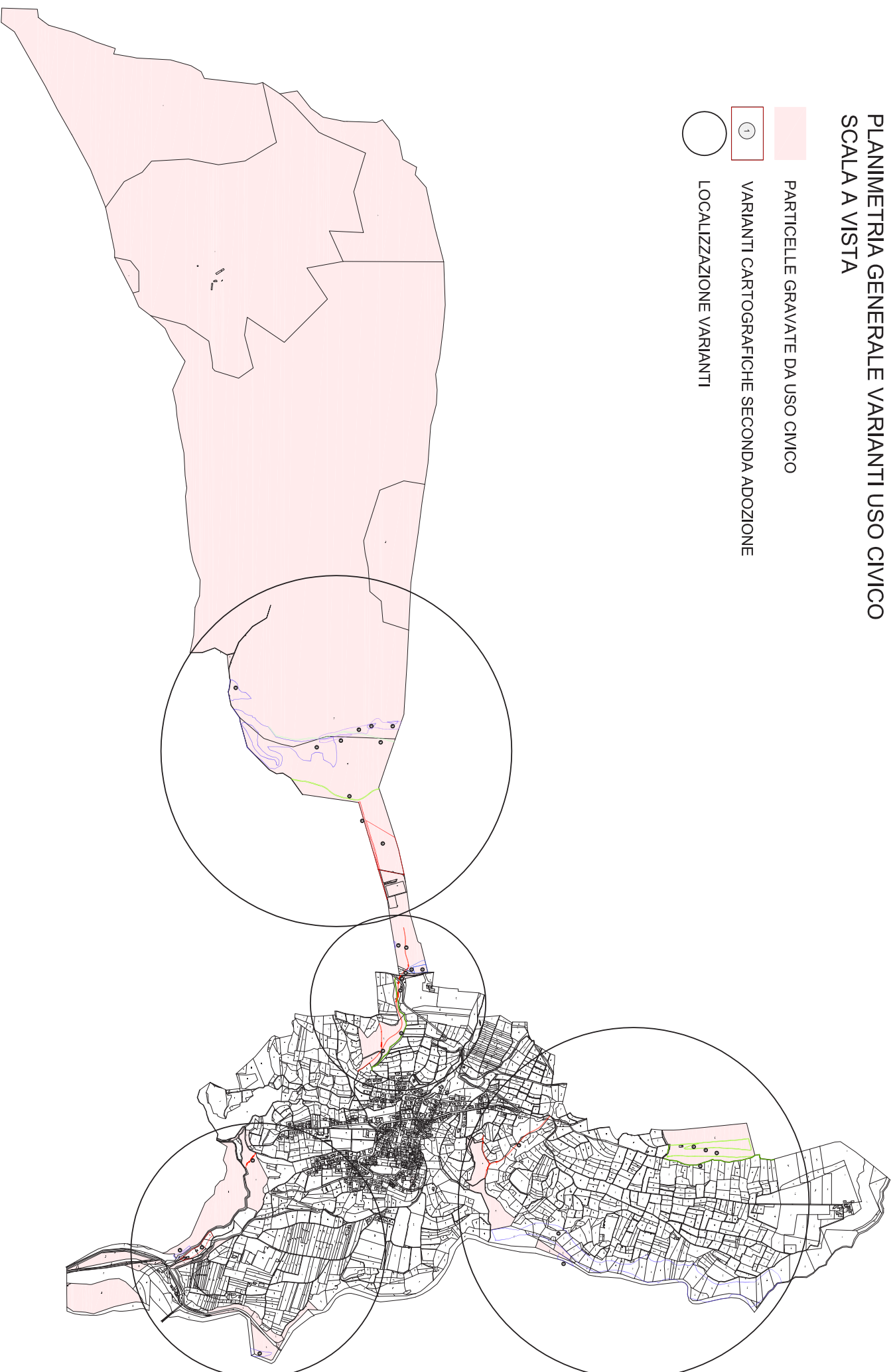
PARTICELLE GRAVATE DA USO CIVICO



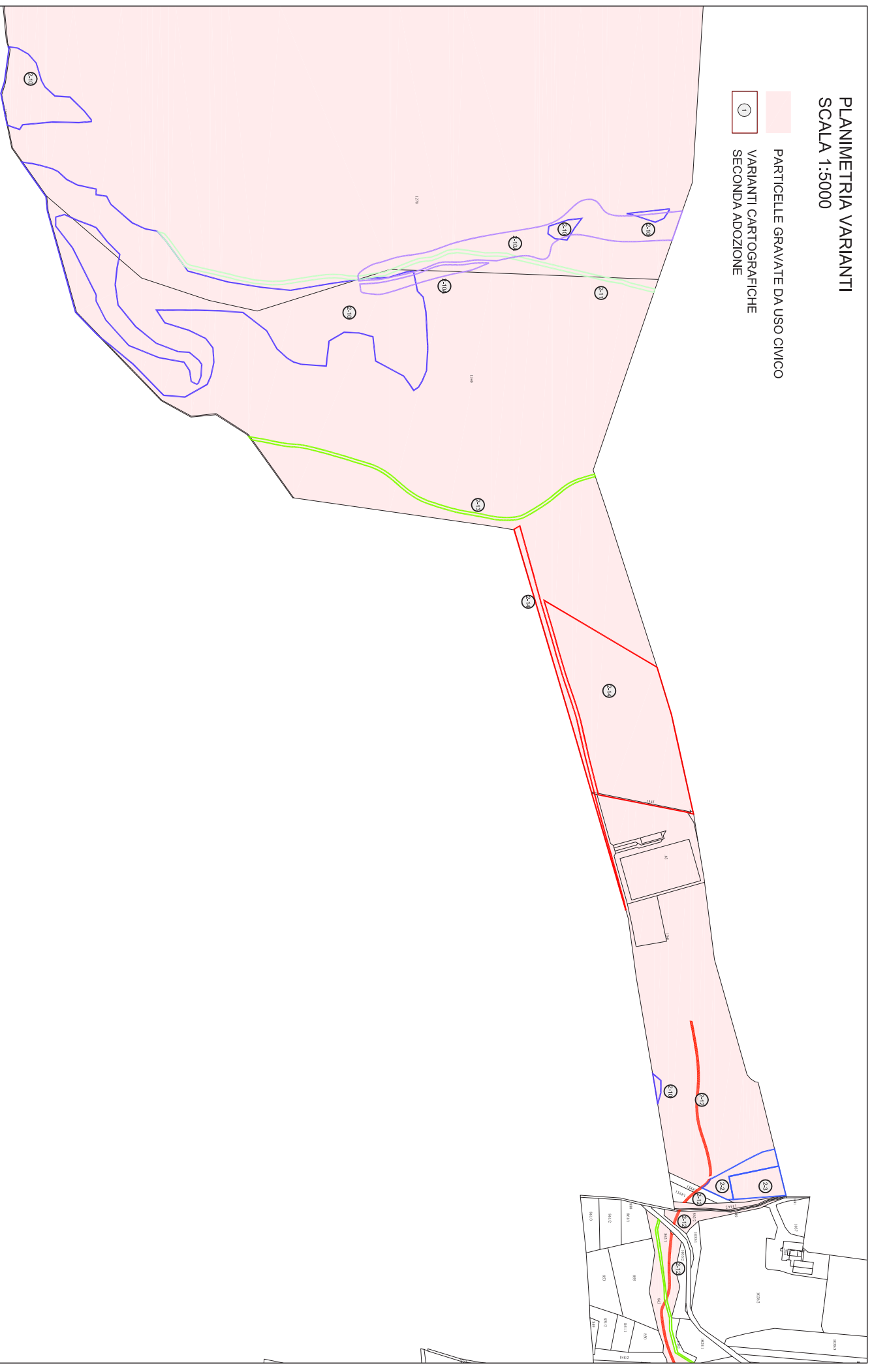
VARIANTI CARTOGRAFICHE SECONDA ADOZIONE

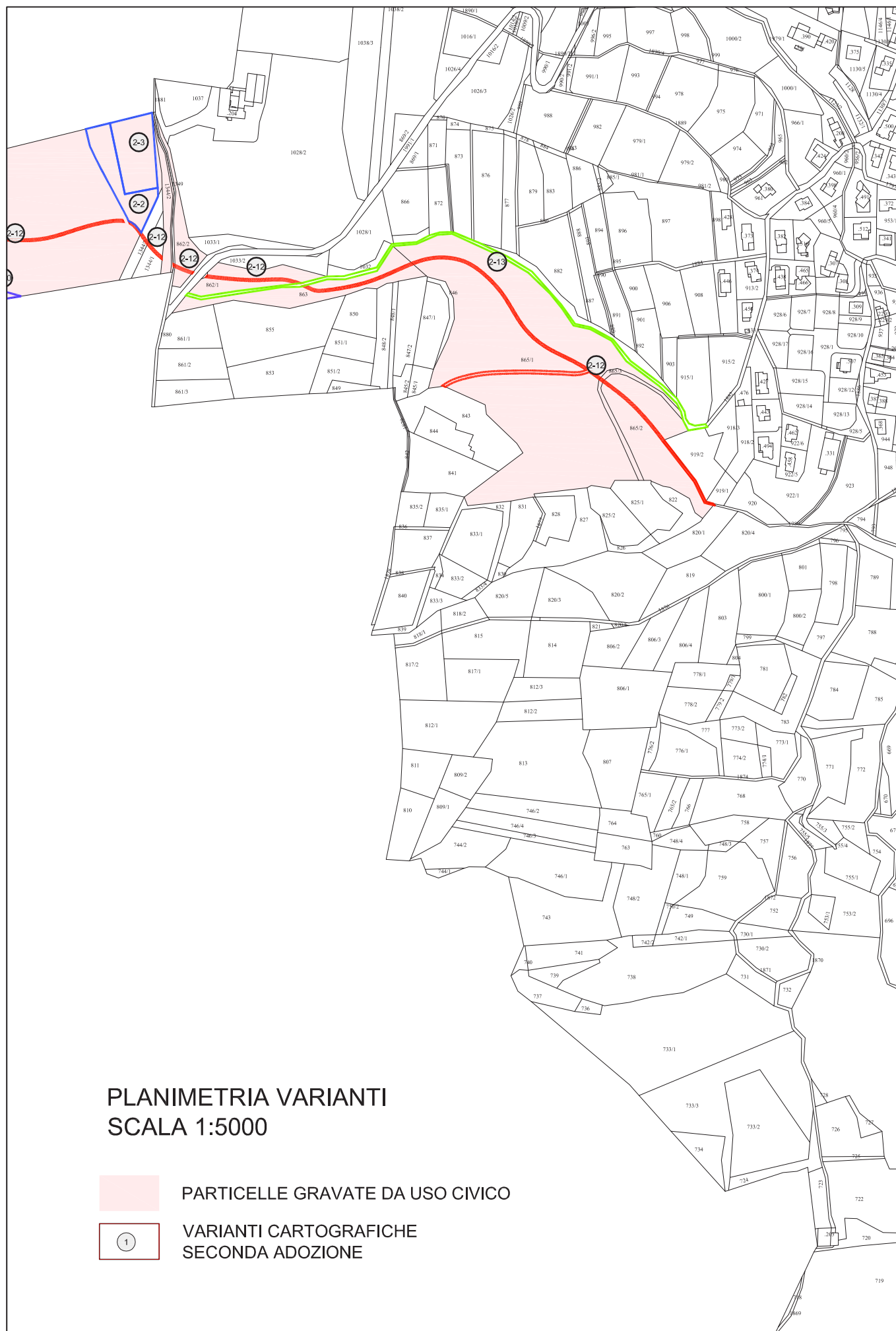


LOCALIZZAZIONE VARIANTI



SCALA 1:5000





PLANIMETRIA VARIANTI
SCALA 1:5000



PARTICELLE GRAVATE
DA USO CIVICO

VARIANTI CARTOGRAFICHE
SECONDA ADOZIONE

